
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

F. CRISTINI, M. SANTINELLO (A CURA DI)

***RETI DI PROTEZIONE. PREVENZIONE DEL CONSUMO
DI SOSTANZE E DEI COMPORTAMENTI ANTISOCIALI***

FRANCOANGELI – MILANO – 2012 – PAGG. 222 – € 28,50

Se possiamo sostenere che i comportamenti antisociali possono essere intesi come l'insieme di azioni messe in atto soprattutto da adolescenti ed è un fenomeno maggiormente diffuso tra i maschi, la nozione di essi ricopre comportamenti diversi in cui viene distinto ciò che concerne le persone e ciò che concerne i beni. Tra gli adolescenti i più frequenti sono quelli fatti ai danni di persone, quindi ci riferiamo a violenze individuali o in gruppo, spesso queste azioni sono connesse all'uso e abuso di sostanze che alterano la struttura di personalità già di per sé priva di un equilibrio stabile.

Tali comportamenti problematici, che aumentano durante il periodo dell'adolescenza, sono incrementati sia da fattori che riguardano le tendenze evolutive dei contesti sociali, ma anche dalla condizione economica, valutata in termini di classe sociale, in quanto variabile fondamentale per intraprendere un comportamento antisociale, sono al centro del volume curato da Cristini e Santinello e che raccoglie diversi contributi sulla prevenzione e promozione del benessere, sulle strategie di intervento, sul lavoro con le famiglie e con adolescenti che fanno uso di sostanze, sui comportamenti a rischio e sul ruolo della comunità locale.

Nella rappresentazione comune i comportamenti antisociali rimandano all'idea del disadattato sociale, benché il volume ponga l'accento proprio sulla rottura delle semplificazioni e sulla necessità di guardare al comportamento antisociale nella sua dimensione comunicativa e relazione e non solo deviante.

Gli autori non hanno esitazione nell'indicare piste di lavoro e di gestione degli interventi pur non sottovalutando il nodo problematico essenziale: la difficoltà ad individuare percorsi di prevenzione che siano al contempo anche trasmissione di "buone pratiche". E se la proposta del volume è quel-

la di offrire percorsi e non programmi di prevenzione, sono gli stessi curatori del volume a non nascondersi il nodo complesso dei processi preventivi e della crescita dei fattori protettivi, in particolare fra adolescenti. Da questo punto di vista il volume può essere considerato non solo uno strumento di lavoro, ma anche una utile occasione per riflettere sui progetti di prevenzione che in questi ultimi anni sono spesso al centro di critiche e di limitazioni non sempre giustificate. Costruire la prevenzione significa anche leggere la multicomplexità dei fenomeni per poterne intercettare le cause e le “reti di protezione”.

Carolina Messina